

Azionari Con il tech debole i fondi value rendono a doppia cifra da gennaio

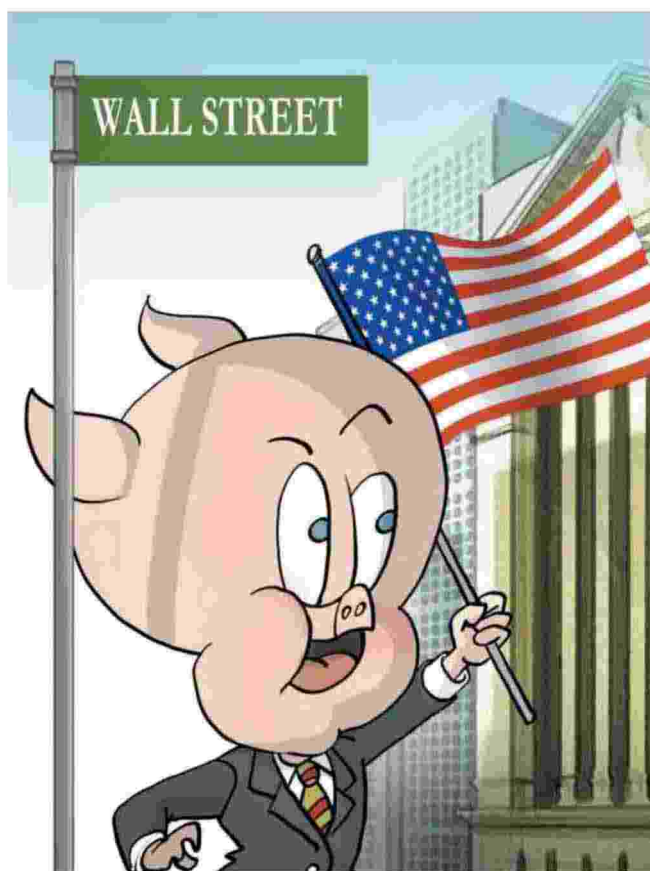
I DUE VOLTI DEGLI USA

di Marco Capponi

All'inizio della guerra in Ucraina gli indici di Wall Street sembravano immuni agli effetti del conflitto. Al termine del primo mese di ostilità, quando il Ftse Mib aveva perso quasi il 6%, l'S&P 500 era in positivo del 7%, e il Nasdaq addirittura del 9%. Ma l'entusiasmo degli investitori doveva scontrarsi con un altro ostacolo: l'inflazione. A marzo i prezzi al consumo negli Stati Uniti sono aumentati su base annua dell'8,5%, un valore che non si vedeva dal 1981. Per tutta risposta **Jerome Powell**, presidente della Federal Reserve, ha annunciato che il contrasto al caro vita può essere realizzato solo in un modo: inasprendo la stretta monetaria prima e più rapidamente di quanto annunciato in precedenza. Per tutta risposta il tasso del Treasury decennale è schizzato fin sopra il 2,9% (era all'1,5% a inizio anno), provocando una reazione a catena che ha colpito soprattutto i titoli tecnologici di tipo growth, i più sofferenti di fronte ai rialzi del costo del denaro. E ora il bilancio da inizio anno del Nasdaq è in negativo nell'ordine del 20% (-13% il Ftse Mib).

Di fronte a questa tempesta innescata dalle politiche della banca centrale scommettere sull'azionario di Wall Street è ancora una scelta vincente? Per **Credit Suisse** la borsa americana ha ancora spazi interessanti per espri-

(continua a pag. 48)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183

(segue da pag. 47)

Con un +11,3% da gennaio Bny Mellon si inserisce nel terzetto dei fondi a doppia cifra grazie al comparto Us Equity Income. Il gestore **John Bailer**, così come i suoi colleghi delle altre società, ritiene che nel contesto attuale «le strategie di tipo *income* abbiano superato con successo le difficoltà grazie agli investimenti in azioni cicliche che possiedono potere di prezzo e offrono redditi attraenti sotto forma di dividendi». Quanto ai settori, il money manager vede opportunità nel «finanziario, soprattutto assicurazioni, nel sanitario e nell'energia». Senza dimenticare però il «value tech, vale a dire i segmenti degli strumenti per telecomunicazioni, la sicurezza delle reti aziendali, il data storage. (riproduzione riservata)

mere il suo potenziale. «Gli Usa», commentano gli analisti della banca svizzera nella loro *House View* di aprile, «sono il nostro mercato preferito per aumentare l'allocatione azionaria nei portafogli in un contesto caratterizzato da aspettative interessanti sugli utili e da una crescita economica robusta». Non a caso, in occasione del loro ultimo monitoraggio di esperti di **Refinitiv** hanno calcolato che tra le società dell'S&P 500 che hanno già comunicato i risultati trimestrali quasi il 79% ha battuto le aspettative sugli utili, contro una media di lungo periodo del 66%. Numeri che si riflettono anche sulla performance dei fondi azionari focalizzati su Wall Street: la tabella **Fida** in pagina mostra per i migliori 10 comparti azionari sul mercato Usa una performance media da gennaio del 9,7%, che passa al 24,9% a un anno e al 46,3% su prospettiva triennale.

Edmond de Rothschild Am guida il ranking con il suo prodotto Us Value, che da inizio anno mette a segno un robusto +18,7%. Per **Christophe Foliot**, gestore della strategia, la mossa vincente è proprio quella di sfruttare le potenzialità dei titoli value a crescita costante nel tempo, in un contesto in cui i growth sono in difficoltà. «Stiamo investendo in settori ciclici», evidenzia il money manager, «dove da molti anni si registrano massicci sottoinvestimenti, come i servizi petroliferi, che beneficeranno della ripresa degli investimenti». Alcune società di materie prime come quelli di «fertilizzanti e rame per impianti di energia rinnovabile risultano interessanti». Inoltre, il gestore guarda con interesse ai titoli «di servizi che stanno beneficiando della riapertura delle economie come turismo o compagnie aeree».

Anche Fidelity riesce a dare performance in doppia cifra da gennaio col comparto America (+12,6%). Sebbene riconosca che «non esiste un'evidente correlazione tra i tassi d'interesse e la performance dei titoli value», anche la portfolio manager **Rosanna Burcheri** ammette che «la prospettiva di un aumento del costo del denaro ha comunque portato a un derating delle parti più costose e in crescita del mercato, mentre i titoli value e i beneficiari dell'inflazione hanno raggiunto risultati migliori». Come costruire un portafoglio azionario Usa? Per la money manager «una selezione dei titoli bottom-up, focalizzata sull'identificazione delle migliori opportunità dal punto di vista delle valutazioni», rimane la scelta migliore.

AL TOP Fondi

	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
Azionari internazionali			
 Anima Valore Globale F EUR	10,41	B	12,10
Eurizon Az Internazionali	8,43	A	12,27
Alto Internaz Azionario	8,19	B	9,94
BancoPosta Az Internaz	8,00	B	11,94
Azionari Europa			
 Arca Econ Reale Equity Italia I	8,73	A	10,84
Anthilla Small Cap Italia B	8,56	A	-
Anima Sel Europa Y	7,85	A	11,39
Amundi Az Val Europa Dis A EUR	6,94	B	12,79
Azionari USA			
 Investitori America	14,60	C	10,88
Arca Az America Climate Im P	13,86	C	13,37
Eurizon Az America	12,05	B	12,72
Fonditalia Eq. USA Blue C T	11,49	C	13,22
Azionari specializzati			
 Interf Eq Pacif ex Japan	2,26	C	10,62
Anima Ob Emerg. Mkt A	-0,47	D	3,54
Investitori Far East	-0,84	B	7,46
AcomeA Asia Pacifico A2	-2,76	B	8,18
Bilanciati			
 Etica Impatto Clima RD	6,33	B	5,97
Fideuram Bilanciato	2,95	C	6,53
BancoPosta Ced Din Nov 2022	0,88	B	1,96
Etica Bilanciato I	0,83	B	7,17
Obbligazionari			
 Eurizam Inflation Lnk	10,01	A	2,93
Anima Riserva Emerg F EUR	5,15	D	4,19
GIE Alto Internaz Obblig B	1,80	A	2,43
Eurizon Obbligazioni Edizione 3 A	1,50	A	2,05
Flessibili			
 Fonditalia Diversified Real Asset T	8,21	A	3,75
Azimet Trend America	6,84	B	11,15
Anima Commodities	6,75	B	7,13
Mediolanum Fless Fut Sost I	4,56	B	11,07

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I MIGLIORI FONDI SULL'AZIONARIO DI WALL STREET PER RENDIMENTO NEL 2022

Nome	Nome società	Categoria Fida	Perf. 2022	Perf. a 1 anno	Perf. a 3 anni
EdR Fund US Value A-EUR	Edmond de Rothschild Am	Az. Usa - Large & Mid Cap Value	18,47%	34,84%	37,67%
Fidelity America Y	FIL Inv. Mgmt	Az. Usa - Large & Mid Cap	12,61%	29,40%	49,25%
BNY Mellon U.S. Equity Income A	Bny Mellon Fund Mgmt	Az. Usa - Large & Mid Cap	11,32%	32,27%	47,15%
BGF US Small & MidCap Opportunities E2	BlackRock	Az. Usa - Mid & Small Cap Growth	9,56%	21,91%	55,71%
DWS Invest CROCI US LC	Dws Investment	Az. Usa - Large & Mid Cap	8,83%	24,35%	54,39%
Invesco US Value Equity E	Invesco Management	Az. Usa - Large & Mid Cap Value	7,73%	25,10%	40,02%
BGF US Basic Value E2	BlackRock	Az. Usa - Large & Mid Cap Value	7,69%	18,70%	36,63%
Legg Mason ClearBridge Value A	Franklin Templeton IS	Az. Usa - Large & Mid Cap Value	7,11%	21,34%	55,47%
FAM Series JPM Us Equity Value L	Fineco Am	Az. Usa - Large & Mid Cap Value	7,08%	24,25%	53,47%
M&G (Lux) North American Value A	M&G	Az. Usa - Large & Mid Cap Value	6,20%	17,04%	33,36%

Performance calcolate sui dati disponibili il 21/04/2022. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA